



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2013 - 0017678 del 29/07/2013

Pratica N.:

Rif. Mittente:

E.ON Pruzione S.p.A.
Centrale Termoelettrica di Tavazzano e
Montanaso
Via Emilia,12
26836 Montanaso Lombardo (LO)
Fax:0371 762470
licensing.eon@eon.legalmail.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da E.ON Produzione S.p.A. - procedimento di modifica ID
(28/552)**

In merito alla modifica non sostanziale al decreto AIA del 15/06/2009 n. DSA-DEC-2009-0000580, richiesta dalla E.ON Produzione S.p.A. in data 20/05/2013, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopraccitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: Divisione IV - Rischio Relevante/AIA
Funzionario responsabile: millio.antonio.domenico@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08-2013-0127.DOC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2013 - 0017030 del 19/07/2013

CIPPE-00-2013-0001432
del 16/07/2013

Ministero dell' Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da E.ON Produzione S.p.A. - Centrale termoelettrica di
Tavazzano-Montanaso (LO) - procedimento di modifica ID 28/552**

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





Autorizzazione Integrata Ambientale

E.ON. Italia S.p.A. **CENTRALE TERMOELETTRICA** **COMUNI DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO E** **MONTANASO LOMBARDO (LODI)**

PARERE ISTRUTTORIO

Modifica Non Sostanziale

Riattivazione della caldaia ausiliaria a gasolio

(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,

Art. 29-nonies – commi 1 e 2 Modifiche sostanziali e non sostanziali dell'impianto)

**MODIFICHE AL DECRETO AIA: prot. DSA_DEC-2009-0000580 del 15 giugno 2009
(GU 1-8-2009)**

Durata AIA: cinque anni.

Richiesta modifica non sostanziale: U.prot DVA-2013-0012363 del 28/05/2013 (ID 28/552)

GRUPPO ISTRUTTORE Commissione AIA-IPPC <i>Nomina GI (CIPPC-00-2012-000315 del 04/05/2012)</i>	Antonio Mantovani (<i>Referente</i>)
	Giovanni Anselmo
	Paolo Bevilacqua
Regione Lombardia	Roberto Esposito
Provincia Lodi	Giuseppina Alcesi
Comuni di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villavesco	Paolo Cabrini



INDICE

1	DEFINIZIONI	3
2	INTRODUZIONE	4
2.1	Atti presupposti	4
2.2	Atti e Attività istruttorie	5
3	OGGETTO DELLA MODIFICA	5
4	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE	6
4.1	Riavvio della caldaia ausiliaria a gasolio	6
5	CONSIDERAZIONI DEL G.I.	7
6	MODIFICHE DA APPORTARE AL DECRETO DI A.I.A.	8



1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA).
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29-decies del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90 (Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06).
Gestore	L'autorizzazione AIA all'impianto oggetto della domanda di modifica non sostanziale è stata rilasciata a E.ON Produzione S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII del decreto legislativo n. 152 del 2006 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, energia (calore, radiazioni, ecc.) o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06.



Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.

2 INTRODUZIONE

2.1 Atti presupposti

Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/153/07 del 25 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti il 9 ottobre 2007 che istituisce la Commissione istruttoria IPPC e stabilisce il regolamento di funzionamento della Commissione;
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB-DEC-2012-0000033 del 17/02/2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000279 del 24/04/2012, che assegna l'istruttoria per l'autorizzazione integrata ambientale della CTE E.ON Produzione SpA di Tavazzano-Montanaso al Gruppo Istruttore così costituito: - Antonio Mantovani (referente) - Giovanni Anselmo - Paolo Bevilacqua
preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'art. 5, comma 9, del D. Lgs. n. 59 del 2005, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: - Roberto Esposito (Regione Lombardia) - Giuseppina Alcesi (Provincia di Lodi) - Paolo Cabrini (Comuni di Montanaso Lombardo e Tavazzano con Villavesco).
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC hanno preso parte, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari dell'ISPRA: - Ing. Federica Bonaiuti.
vista	la documentazione prodotta da ISPRA nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma che garantisce il supporto alla Commissione nazionale IPPC, e precisamente: - la Relazione Istruttoria del 13 Giugno 2013 (CIPPC-00-2013-0001176 del 14/06/2013)



2.2 Atti e Attività istruttorie

Esaminata	la Nota tecnica prot. n. 0000203-2013-22-6 del 20.05.2013, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2013-0011678 del 21.05.2013, trasmessa per la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA;
esaminata	la richiesta della DVA al Presidente della Commissione Istruttoria AIA-IPPC (U.prot DVA-2013-0012363 del 28/05/2013; CIPPC-00-2013-0001034 del 29/05/2013) - Proc. ID 28/552;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
esaminato	il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale prot. DSA_DEC-2009-0000580 del 15 giugno 2009;
esaminate	le modifiche sostanziali al Decreto di AIA stabilite nella Conferenza di Servizi del 20 marzo 2013 (E. prot DVA-2013-00010073 del 03/05/2013; CIPPC-00-2013-0000783 del 24/04/2013)
esaminate	le modifiche non sostanziali di cui al procedimento ID 28/447 (E.prot DVA-2012-0024171 del 09.10.2012)
vista	la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 26/06/2013 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2013-0001262 del 26/06/2013;
esaminate	le linee guida generali e le linee guida di settore per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili e le linee guida sui sistemi di monitoraggio, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili - Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);- Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio - GU n.135 del 13 giugno 2005 (decreto 31 gennaio 2005);- Linee guida per le migliori tecniche disponibili – Impianti di combustione con potenza termica di combustione oltre 50 MW (LGN) – S.O. n. 51 alla G.U. del 3 marzo 2009 (decreto ministeriale 1 ottobre 2008);
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente il BREF (Reference Document on Best Available Techniques): <ul style="list-style-type: none">- Large Combustion Plants (LCP) - Luglio 2006;

3 OGGETTO DELLA MODIFICA

Denominazione impianto	E.ON PRODUZIONE S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montanaso
Indirizzo sede operativa	Via Emilia 12/A, 26836 – Montanaso Lombardo (LO)
Sede legale	Località Fiumesanto Cabu Aspru, 07100 Sassari
Rappresentante legale	Miguel Antoñanzas Località Fiumesanto Cabu Aspru, 07100 Sassari
Tipo impianto	esistente
Codice e attività IPPC	categoria 1.1 – Produzione energia elettrica



	Classificazione NACE: codice 40.11 Classificazione NOSE-P: codice 101.01 cicli convenzionali codice 101.04 turbogas
Gestore impianto	Antonio Doda Via Emilia 12/A, 26836 – Montanaso Lombardo (LODI) recapiti telefonici: 0371-762221; fax 0371-762479 e-mail: antonio.doda@eon.com
Referente IPPC	Alessia Fiore via Andrea Doria 41/G, 00192 – ROMA recapiti telefonici: 06 95056797; e-mail: alessia.fiore@eon.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Numero di addetti	93
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001 EMAS
Misure penali o amministrative	SI, procedimento amministrativo di bonifica

4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

La Nota tecnica di E.ON Italia S.p.A. prot. n. 0000203-2013-22-6 del 20.05.2013, acquisita dal MATTM con prot. DVA-2013-0011678 del 21.05.2013, ha ad oggetto la modifica dell'AIA relativamente alla riaccensione della caldaia a gasolio, sostituita con una nuova a gas naturale nel 2012. Il Gestore ha ritenuto tali modifiche non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Nella Nota sopra citata il Gestore ha comunicato di aver provveduto al versamento della tariffa prescritta e prevista dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 per la modifica non sostanziale dell'AIA (v. in particolare l'art. 2, comma 5 del Decreto citato).

4.1 Riavvio della caldaia ausiliaria a gasolio

Dalla Nota di cui sopra risulta che nel 2010 il Gestore aveva espresso l'intenzione di sostituire la caldaia ausiliaria esistente alimentata a gasolio, a servizio delle unità di produzione e indispensabile per l'avviamento dei cicli combinati, con una nuova caldaia, funzionante esclusivamente a gas naturale, avente una potenza termica di 14,9 MWt.

Nella documentazione presentata per l'iter di attivazione della nuova caldaia a gas naturale, il Gestore aveva presentato anche un piano di massima per la demolizione della sola caldaia ausiliaria a gasolio (v. lettera E.ON prot. n.166 del 02.08.2011), che prevedeva l'intercettazione, la bonifica e la chiusura degli accessori di caldaia esterni al locale (linee di alimentazione idrica, elettrica, combustibile e di uscita del vapore), e il mantenimento del serbatoio di gasolio per lo stoccaggio del combustibile necessario all'esercizio dell'intero sito produttivo esistente.

La nuova caldaia a gas naturale è stata attivata nel 2012.

In data 20.03.2013, il Gestore ha informato l'Autorità Competente di un problema tecnico inerente la nuova caldaia ausiliaria, che ha determinato un'avaria della stessa, impedendone l'accensione e mettendo a rischio il riavvio dei moduli 5 e 6 a ciclo combinato, che al momento erano fermi in quanto non richiesti dal gestore della rete. In quella circostanza, E.ON conferma di essere riuscita a riparare la caldaia e ad avviare i moduli citati, evitando un grave danno economico che sarebbe



derivato dallo sbilanciamento della produzione prevista di energia elettrica, conseguente al mancato riavvio, e il potenziale rischio per la sicurezza della rete elettrica.

Avendo, tuttavia, riscontrato il permanere dei problemi di affidabilità, il Gestore ha affrontato tale criticità con il costruttore, al fine di intervenire in maniera definitiva, anche con modifiche progettuali.

Il Gestore ha evidenziato che la possibilità di altre rotture, insieme alla concomitante fermata temporanea del gruppo 8 il cui esercizio avrebbe consentito la produzione di vapore anche nei momenti di difficoltà simili a quello esposto, riveste un carattere di elevata criticità per la sicurezza e per l'avviamento degli impianti e comporta il rischio di non poter entrare in produzione con tutta la potenza dell'impianto nel caso in cui tutte le unità non siano dispacciate e quindi siano ferme.

Per i motivi sopra esposti, quindi, il Gestore chiede di poter riattivare l'esistente caldaia ausiliaria a gasolio, in modo da poterla mettere in esercizio esclusivamente in caso di estrema emergenza, legata all'impossibilità di avviare la caldaia nuova, e solo per il tempo strettamente necessario ad arrivare alla disponibilità di vapore autoprodotta dalle unità a ciclo combinato. Le due caldaie, quindi, funzioneranno solo alternativamente una all'altra e mai contemporaneamente.

In particolare, per gli avviamenti indicati il Gestore propone:

- di considerare la caldaia a gasolio come un impianto di emergenza con un numero massimo di ore di marcia annua a regime pari a 200,
- di consentire, solo per l'anno 2013 in occasione dei lavori di riparazione della caldaia a gas, un numero di ore di marcia straordinarie della caldaia a gasolio di circa 200 (in aggiunta alle ore sopra richieste a regime), per un totale di 400 ore,
- l'invio di una nota informativa alle Autorità Competenti in occasione di ogni messa in esercizio della caldaia ausiliaria a gasolio in sostituzione di quella a gas, riportando anche il numero di ore di esercizio.

5 CONSIDERAZIONI DEL G.I.

Alla luce di quanto descritto al precedente paragrafo 4, il Gruppo Istruttore ritiene che le modifiche richieste dal Gestore siano giustificate dalla necessità di assicurare una maggiore affidabilità alla messa in esercizio dell'impianto e non comportino modifiche sostanziali.

Il grado di affidabilità della messa in esercizio della Centrale è, infatti, diminuito anche a seguito della recente fermata del gruppo 8, il cui esercizio avrebbe consentito la produzione di vapore in caso di difficoltà. La fermata temporanea è stata stabilita da un recente provvedimento (Conferenza di Servizi del 20 marzo 2013, E. prot DVA-2013-00010073 del 03/05/2013).

La caldaia ausiliaria a gasolio potrà funzionare esclusivamente in condizioni di emergenza derivanti dal mancato funzionamento della nuova caldaia ausiliaria alimentata a gas naturale.

Il G.I. ritiene non significativa la variazione degli impatti ambientali associati all'esercizio della caldaia ausiliaria a gasolio, solo dalla non disponibilità alimentata a gas naturale e per un periodo limitato, come sotto prescritto.

In effetti, la sua messa in marcia non comporta un incremento significativo delle emissioni rispetto a quelle della caldaia ausiliaria a gas.

L'assetto della Centrale con la caldaia ausiliaria a gasolio è, inoltre, quello per cui il Gestore aveva presentato domanda di AIA.

- **La Commissione IPPC ritiene congrua la tariffa versata.**



6 MODIFICHE DA APPORTARE AL DECRETO DI A.I.A.

• MODIFICHE DA APPORTARE AL P.I.C

Al paragrafo 10.1 del Parere Istruttorio Conclusivo, al termine del punto 9 "Altre emissioni", è inserito il nuovo punto 10:

"10. Caldaia ausiliaria di emergenza a gasolio"

- Si autorizza l'esercizio della caldaia ausiliaria a gasolio esclusivamente per situazioni legate al malfunzionamento della caldaia ausiliaria a gas naturale, esclusivamente in sua sostituzione, per un massimo di 200 ore/anno. Solo per l'anno 2013, in occasione dei lavori di riparazione della caldaia ausiliaria a gas, la caldaia a gasolio potrà essere esercita per un massimo di 400 ore/anno;
- la caldaia ausiliaria a gasolio non potrà essere per nessun motivo esercita in simultaneità con la caldaia ausiliaria a gas, né essere esercita in sostituzione di quest'ultima qualora la stessa non presentasse problemi tecnici o guasti;
- il Gestore dovrà dare tempestiva comunicazione scritta all'Ente di Controllo, alla Provincia di Lodi e ai Comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo ciascun evento di messa in marcia della caldaia ausiliaria a gasolio, riportando anche il numero delle ore di funzionamento della caldaia stessa (sia delle ore di funzionamento del singolo evento di messa in marcia segnalato, sia il progressivo, calcolato da inizio anno solare), la causa del mancato funzionamento della caldaia a gas e i tempi previsti per il ripristino di quest'ultima. Nel report annuale previsto dal PMC dovrà altresì essere riportato a consuntivo il dato relativo al totale delle ore di funzionamento della caldaia ausiliaria a gasolio. Sono escluse dalla comunicazione gli avviamenti periodici per verificarne la funzionalità".

Restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le altre prescrizioni derivanti dal Decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0000580 del 15 Giugno 2009 e s.m.i."

• MODIFICHE DA APPORTARE AL P.M.C

Le modifiche proposte dal Gestore non comportano l'aggiornamento del P.M.C. allegato al Decreto di AIA prot. DSA-DEC-2009-0000580 del 15 Giugno 2009 e s.m.i.